

LA RIVISTA DEL
TREKking

Itinerario 106 – TRENTINO

SPECIALE VALLE DEL CHIESE
Le Valli eroiche

Prosegue il nostro viaggio nelle "Valli generose" nei luoghi dove oggi, nella natura incontaminata, regna la pace, ma un tempo teatro delle scene della Grande Guerra.

Testo di Jeanne Cantini

Foto di Jeanne Cantini e Maurizio Faucitano

Elaborazione, digitalizzazione e distribuzione a cura di Adagio.it



Copyright 2000-2001 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

La distribuzione degli itinerari on-line viene effettuata a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet www.adagio.it

Ci lasciamo per un attimo alle spalle il Fiume Chiese con la sua bellissima Val di Fumo, propaggine del massiccio dell'Adamello, la Val di Daone e la media Valle del Chiese con Cimego, Condino e gli altri pittoreschi paesini che ne ornano il corso. Questo fiume ci ha introdotti nell'affascinante territorio dell'Alta Valle del Chiese terra di antichi conflitti, ma anche di una natura incontaminata tanto da meritare la vicina presenza del Parco Naturale Adamello - Brenta.

Ci spostiamo dunque un po' più a nord, ma rimaniamo sempre all'interno dell'alta Valle del Chiese così chiamata perché sebbene il percorso del Chiese devii verso sud, il Torrente Adanà, in quanto affluente, è parte del suo bacino idrografico.

C'è dunque ancora tanto da scoprire a piedi ed in mountain-bike, tra i forti austriaci e le trincee della Grande Guerra, attraverso le malghe, naturale "trait d'union" tra uomo e montagna, ed i torrentelli cristallini che, come il Fiume Chiese, lisciano rocce e formano allegre cascate finché più a valle affluiscono in esso "aiutandolo" così nella sua grande impresa. Siamo a due passi dal Parco Naturale Adamello - Brenta: questo Parco merita di essere menzionato, sebbene i nostri itinerari non ne prevedano passaggi immediati. I confini geografici e topografici che l'uomo pone per conferire ad alcune zone l'identità di aree protette, non rispecchiano certamente quelli che la natura nella sua spontaneità esprime, ma senz'altro aiutano a preservarla.

Camosci, caprioli, cervi e poi tassi, ermellini e aquile solo per citare alcuni dei tanti abitanti del Parco, si espandono anche nelle aree circostanti regalando agli escursionisti impareggiabili emozioni alla sola loro visione.

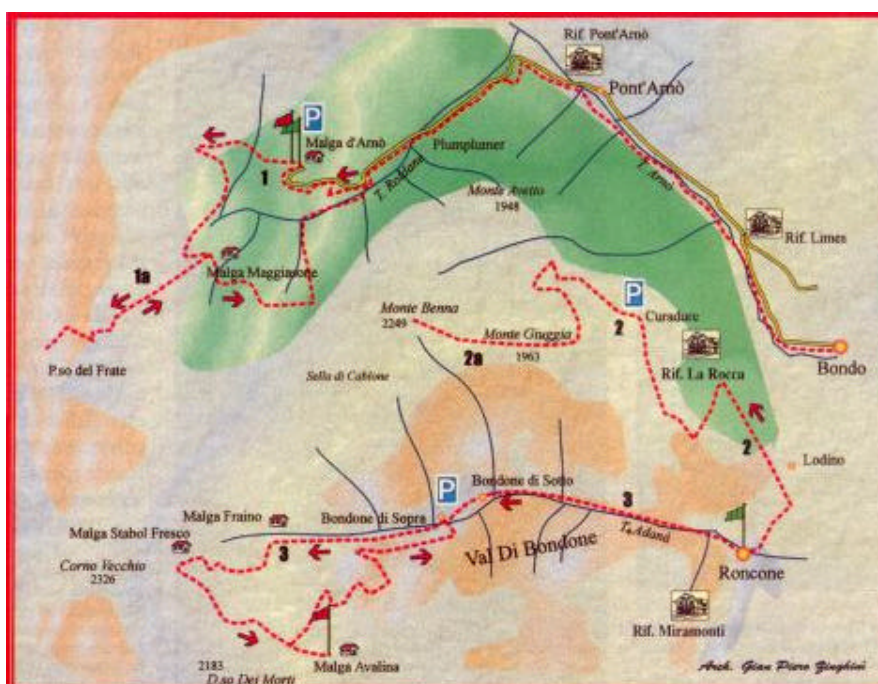
Certo, un parco impone al visitatore rispetto nei confronti di ciò che lo circonda perché come egli stesso, tutto intorno a lui vive, dagli animali agli alberi, dai fiori alla terra; un rispetto che parte dalla conoscenza del delicatissimo ecosistema che la natura conserva in sé e dell'equilibrio che essa tende sempre a raggiungere ma che spesso l'uomo, per banali errori, in un lampo distrugge. Durante le nostre escursioni portiamoci un binocolo ed una piccola guida tascabile per il riconoscimento dei fiori. Non ritorneremo a "mani vuote" da questo viaggio: porteremo con noi un pezzo di storia (non dimentichiamo che queste zone sono state messe a dura prova dalla Grande Guerra) e l'orgoglio di esserci improvvisati botanici nel riuscire a riconoscere qualche specie in più rispetto alla vacanza precedente!

A proposito di Bondo (823 m)...

Si trova alla confluenza del Torrente Fiana con l'Arnò, quest'ultimo alimentato dalle acque del pittoresco Torrente Roldone che più volte incrociamo durante le nostre escursioni.

La meritata visita al paesino di Bondo con la sua Chiesa medievale di San Bartolomeo è giustificata anche solo dalla presenza del monumentale cimitero di Guerra che incontriamo all'uscita del paese, sulla destra, lungo la statale del Caffaro in direzione Tione.

GLI ITINERARI



1° itinerario

Anello della Malga d'Arnò

- Malga d'Arnò (parcheeggio; 1559 m)
- Malga Maggiasone (1718 m)
- Malga d'Arnò (parcheeggio; 1559 m)

Dislivello: + 160 m; - 160 m

Tempo di percorrenza: ore 0,45 fino alla Malga Maggiasone e 1 ora per fare ritorno all'auto a Malga d'Arnò o mezz'ora se si fa ritrovare l'auto al 2° bivio di risalita a quota 1415 m

Difficoltà: E

Segnaletica: il primo tratto, fino alla Malga Maggiasone rappresenta un sentiero non numerato ma tratteggiato e ben visibile su tutte le carte; da Malga Maggiasone seguire il n.262 che scende dal Passo del Frate

Attrezzatura: da escursionismo facile, un binocolo

Periodo consigliato: da maggio a settembre

Note del tracciato: da Malga Maggiasone possibile deviazione verso Passo del Frate (2248 m), discesa a Malga Valbona (1734 m) e con il n.249 verso Limes in Val di Daone

Descrizione: per raggiungere l'imbocco del sentiero da intraprendere, è sufficiente percorrere con l'auto la strada che da Bondo risale la Val Breguzzo verso il rifugio Ponte d'Arnò.

Lasciato alla nostra destra e superato il ponte sul torrente Arnò al primo bivio si svolta verso sinistra inoltrandoci così nella suggestiva Val d'Arnò. Da qui oltrepassiamo il nucleo di case in zona Plumplumer e, raggiunto un secondo bivio, teniamo la destra fino ad incontrare Malga d'Arnò. Lasciamo l'auto ed intraprendiamo il rilassante anello che risalendo per un tratto uno degli affluenti del Roldone, attraversa prima un bosco di abeti poi di larici e misto abetilarici. In breve usciamo dall'ambiente boschivo e già con il pianoro di Maggiasone ci troviamo, data la quota che si aggira attorno al 1700m, alle libere e verdi distese atte al pascolo del bestiame in una cornice che ad anfiteatro forma a destra la busa delle marmotte sovrastata dalla cima Ucia (2678m) e a sinistra le buse del Cablon. Per un breve tratto seguiamo contro-corrente il torrente Roldane e lo oltrepassiamo attraversandone il ponticello di legno. Giungiamo così alla Malga di Maggiasone, dove tavolini da pic-nic ci invitano al riposo e ad approfittare della splendida vista su una delle più curiose sculture naturali che ci regalano le montagne: "Il Frate". Se inoltre ci siamo ricordati del binocolo, allora sarà ancora più facile ammirarne l'intera figura e con essa i camosci che in queste zone trovano rifugio. Dalla Malga, che d'estate offre anche un valido punto di ristoro, è possibile risalire il sentiero n.262 che conduce, con un ora e mezza di cammino, al Passo del Frate. Questo breve tratto è parte del famoso "Sentiero della Pace" che verrà in questo articolo brevemente descritto per quello che riguarda il territorio dell'Alta Valle del Chiese. Dal Passo del Frate lo stesso sentiero prosegue verso la Malga Valbona (1734m) e da qui con il n.249 raggiunge la bellissima Val di Daone descritta in un altro itinerario dedicato ("Le Valli Generose"). Ma ritorniamo alla Malga Maggiasone dalla quale l'anello prosegue col sentiero n.262 che passa davanti alla piccola baita "Villa Cacciatora", scende ai piedi della cascata della "Cra-



Le limpide acque del torrente Roldone (=rold –ONE, suffisso di origine gallo celtica che significa "luogo") che partendo dal Passo del Frate (2248m), segnano il loro percorso nella piana di Maggiasone

vatta", attraversa freschi boschi fino a sbucare sulla stradina asfaltata che raggiunto un bivio risale verso sinistra riconducendoci ai prati di Malga d'Arnò, dove abbiamo parcheggiato l'auto.

A proposito di Roncone (842 m)...

È un caldo ambiente familiare quello che avvolge l'ospite che cerca in una vacanza la tranquillità e l'armonia di un paesaggio dai dolci profili e allo stesso tempo il coinvolgimento nel vivace folklore di una popolazione che crede nella propria storia e mantiene vive le proprie tradizioni. In ogni angolo del paese caratteristiche fontane, androni, affreschi e tipiche strutture contadine ben conservate richiamano anche qui alla scoperta della vita passata di questa comunità.

Ai piedi del paese, lungo la Statale del Cafaro, ecco che il piccolo orgoglio della comunità, il Lago di Roncone, specchia nelle sue calme acque, dandone particolare spazio, la chiesa di S.Stefano.

2° itinerario

Da Coradure al Monte Giuggia

- Coradure (parcheggio; 1465 m)
- Malga Giuggia (1662 m)
- Monte Giuggia (1963 m)

Dislivello: +500 m

Tempo di percorrenza: ore 0,45 fino alla Malga Giuggia ed altri 40 minuti per raggiungere il Monte Giuggia

Difficoltà: E

Segnaletica: non c'è segnaletica; basta seguire la strada che prosegue per la Malga Giuggia. Da qui seguire le indicazioni per il Monte Giuggia

Periodo consigliato: da maggio a settembre

Note del tracciato:

a) dal Monte Giuggia si può raggiungere facilmente il Monte Benna in circa 40 minuti.

b) al Monte Benna (2248 m) via "Lozzol", ore 2

Descrizione: per questo secondo itinerario seguiamo le indicazioni per il rifugio "La Rocca" fino a Coradure e procediamo a piedi, superiamo la prima curva verso destra ed all'altezza del secondo tornante, lasciamo la stradina per imboccare il sentiero a destra (fin qui sono 20 minuti). Da qui più avanti oltrepassiamo un piccolo torrentello e cominciamo a salire fra bei

prati e boschi, raggiungendo presto un segno religioso con croce in legno. Qui tiriamo un po' il fiato e riprendiamo il sentiero fino ad intravedere (a quota più elevata rispetto a quella alla quale ci troviamo, ma visibile) quello che da queste parti viene chiamato "cengol de lozzii con el coel", ovvero un rilievo roccioso con anfratto. Da qui in breve si raggiunge "el Balt de Baldasar", nostra meta, una graziosissima piccola baita perfettamente inserita nel contesto naturale di questo luogo.

3° itinerario

Bondone di Sopra, un anello attraverso le Malghe

- **Bondone di Sopra (1324 m)**
- **Località Fraino (1586 m)**
- **Malga Stabolfresco (2076 m)**
- **Malga Avalina (1978 m)**
- **Bondone di Sopra (1324 m)**

Dislivello: + 752 m; -752 m

Tempo di percorrenza: 3 ore circa, di cui un'ora e 45 fino a Malga Stabolfresco, 30 minuti fino a Malga Avalina e 1 ora per ritornare

Difficoltà: E

Segnaletica: n.162 della Carta Turistica della Valle del Chiese, n. 262 della carta Parco Naturale Adamello-Brenta

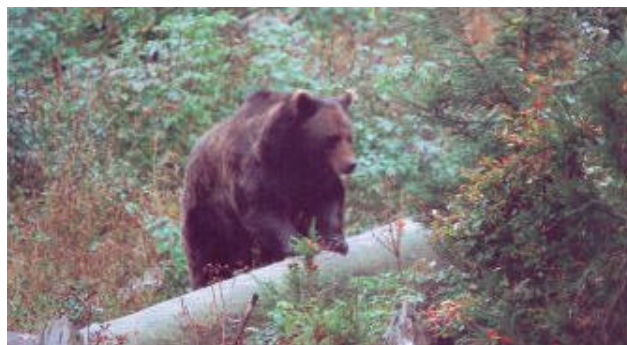
Note del tracciato: da Malga Avalina vale la pena salire al Dosso dei Morti (2183 m). È un itinerario che può essere interamente percorso anche in mountain-bike

Descrizione: dal paese di Roncone in auto si risale il Torrente Adanà seguendo le indicazioni per il Rifugio La Pozza, ma giunti al 1°bivio lasciamo sulla sinistra la strada che lo raggiunge e proseguiamo verso Bondone di Sotto, oltrepassato il quale, giunti a Bondone di Sopra incontriamo il cartello di divieto di proseguimento per le auto. Sono poche e vecchie baite oltre che alcune abitazioni ancora sfruttate e circondate da luminosi prati fioriti quelle che compongono questi due antichi nuclei. Da qui intraprendiamo il sentiero che ci porta prima verso i ruderi di Malga Fraino, poi, aggirato sulla sinistra il Cengol del Sal giungiamo a Malga Stabolfresco. L'intero anello sfrutta per lo più una strada sterrata molto comoda e percorribile anche dalle mountain-bike. Ripida in certi tratti e vero sentiero all'inizio, è tutta a tornanti al ritorno. Segue inizialmente il bosco sino al suo limite superiore per poi emergere dalle fronde e regalare una stupenda panoramica verso la Val di Bondone. Malga Stabolfresco, dove ancora fanno il formaggio, rappresenta il punto più elevato del nostro itinerario. Alle sue spalle il Corno Vecchio (2325m) e il Monte Corona che con i suoi 2506m si impone come la cima più alta che chiude la Val di Bondone. Da qui la

vista spazia sulle creste circostanti ed è un vero regno per marmotte, camosci e aquila reale facilissimi da osservare con il nostro amico binocolo. L'itinerario procede verso Malga Avalina e si può dire segua anche se a quota inferiore, il soprastante Sentiero della Pace che dal Passo del Frate "cresteggia" verso il Monte Corona (2506m), il Corno Vecchio (2325m) e il Dosso dei Morti (2158m). Dopo una leggera discesa incontriamo la Malga Avalina punto di risalita verso il Dosso dei Morti.

Per raggiungere il Dosso dalla malga, bisogna prendere a destra costeggiando il la-ghetto e seguendo la stradina fino alla stanga. Qui girare nuovamente a destra e seguire la segnaletica del Sentiero della Pace fino alla sommità del Dosso dei Morti. Chi ha avuto la curiosità di giungere fin qui godrà di un panorama mozzafiato, specialmente se l'atmosfera sarà limpida e priva di foschia. La vista è letteralmente a 360 gradi!

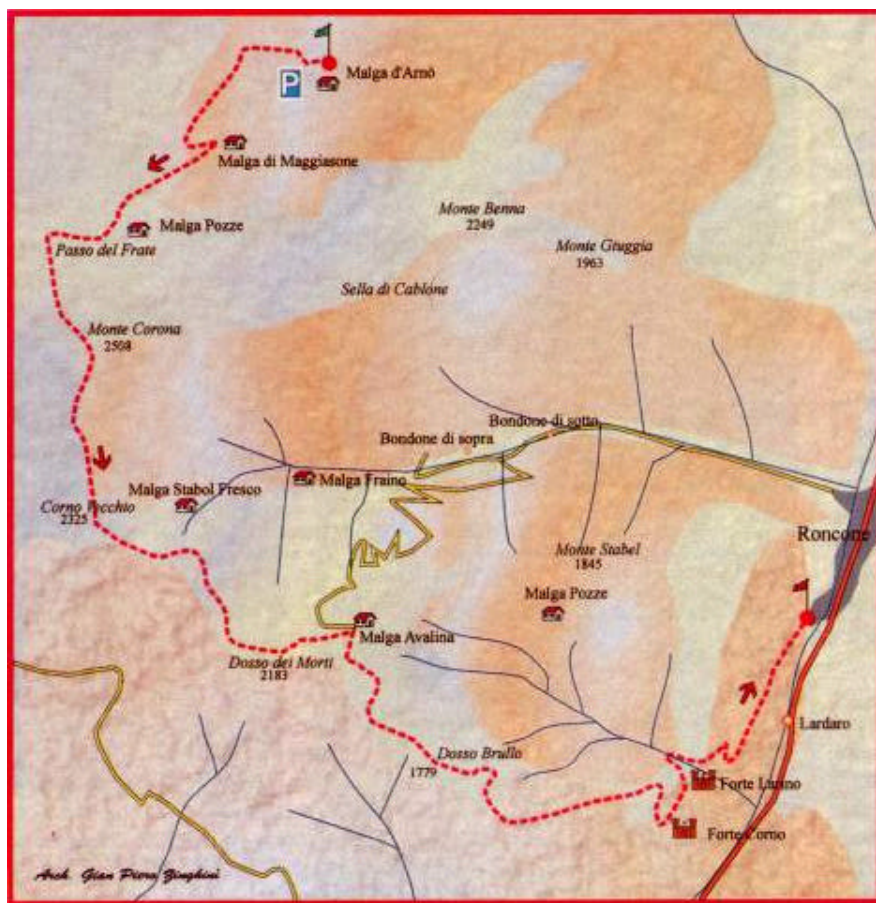
Dalla Malga Avalina ritorniamo sui nostri passi per circa 300 metri fino a raggiungere nuovamente il bivio per Stabolfresco. Proseguiamo a destra in discesa fra tornanti e bei prati e chiudiamo l'anello nel momento in cui incontriamo nuovamente la strada asfaltata che riporta a Bondone di Sopra.



L'orso bruno da poco è stato reintrodotta nel vicino parco Adamello-Brenta e la speranza è che pian piano colonizzi nuovamente anche queste zone

A proposito di Lardaro (732 m)...

È conosciuto per i suoi tre forti austriaci di Larino, Revogler e Danzolino tatticamente costruiti proprio dove la valle subisce un naturale restringimento e quindi migliore risultava al tempo il controllo dei paesi del fondovalle. A Lardaro vale la pena visitare la settecentesca Chiesa parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo, con il suo campanile a torre, che richiama la forma tipica di quelli della Valle del Chiese simile allo stile del vicino paesaggio bresciano. Nei pressi c'è una piazza che forma un quadrilatero tra le vecchie case. Anche qui ricorrono particolari della caratteristica architettura giudicarsese fatta di portali di granito, tranquilli vicoli che attraversano le contrade e bianchi avvolti che proteggono larghe scalinate, ricavati da strutture preesistenti.



Tempo di percorrenza: un'intera giornata

Lunghezza: 17 chilometri

Difficoltà: E; solo il tratto che da Passo del Frate raggiunge il Monte Corona è per escursionisti esperti in quanto presenta punti esposti e rocce poco salde

Segnaletica: una colomba gialla segnata sulla roccia, oppure bianca su paletti in legno

Carta topografica: Sentiero della Pace, scala 1:50.000, ed. Kompass

Attrezzatura: da semplice trekking, borraccia e binocolo

Periodo consigliato: giugno – settembre

Note del tracciato: lasciando l'auto alla Malga d'Arnò bisognerà provvederne il recupero. L'ideale è avere un altro mezzo in prossimità di Forte Larino, magari quello di un amico che con noi intraprende questa "avventura"

Descrizione: cosa incontriamo durante la camminata? Dopo aver ripercorso il bellissimo tratto che attraversa i boschi della Vai d'Arnò, dal Pianoro di Maggiasone all'omonima Malga, l'itinerario segue il primo descritto nel nostro

servizio. Da qui prosegue alla volta del Passo del Frate ideale punto di difesa durante la Grande Guerra.

Sono presenti ruderi di una teleferica che un tempo da Ponte d'Arnò risaliva la Val d'Arnò. L'intero crinale, dal Passo del Frate al Dosso dei Morti è costellato da opere difensive. Malga Avalina, affiancata dal suo piccolo laghetto, è da qui raggiungibile scendendo da una mulattiera militare. Si risale poco più a sud del Dosso e si raggiunge il Dosso Brullo.

Attraversando un trincerone di cresta si scende verso valle dove incontriamo i ruderi del Forte Corno ed il Forte Larino, al contrario molto ben conservato.

4° itinerario

Da Val d'Arnò al Forte Larino

- Malga d'Arnò (parcheggio; 1558 m)
- Malga di Maggiasone (1718 m)
- Passo del Frate (2248 m)
- Monte Corona (2508 m)
- Dosso dei Morti (2183 m)
- Malga Avalina (1 970 m)
- Dosso Brullo (1788 m)
- Forte Corno (1100 m)
- Forte Larino (725 m)

Dislivello: si arriva ai 1000 metri con il Monte Corona

Lungo il "Sentiero della Pace"

Studiato per 300 chilometri nel territorio Trentino parte dal Passo dello Stelvio verso le Giudicarie, il Pasubio e la Cate-na del Lagorai (per citare solo alcune tappe), giunge al massiccio della Marmolada. Straordinarie le motivazioni che hanno spinto alla realizzazione di questo interessantissimo percorso che, con lo scopo di congiungere natura e storia, ripercorre la linea ideale del fronte italo-austriaco della Prima Guerra Mondiale: dunque un sentiero che collega forti, capisaldi e nuclei di trincee attraverso ghiacciai d'alta quota (in alternativa ai quali vengono proposte altre deviazioni),



Il monumentale cimitero austro-ungarico di Bondo

creste, altipiani e vallate. In questo contesto viene inserita la proposta per gli escursionisti che visiteranno l'Alta Valle del Chiese di intraprenderne un breve tratto. Per sensibilizzarsi alla riflessione sulla fragilità dell'individuo.

Un invito alla pace ed alla fratellanza fra i popoli

Una grandiosa scalinata granitica, posta quasi a valorizzare l'eroicità dei soldati caduti durante i sanguinosi conflitti della Prima Guerra Mondiale, invita i passanti a soffermarsi per qualche minuto alla riflessione e risalire i gradini fino alla visita del cimitero. Era il lontano 1916 quando il Colonnello Spiegel, comandante della cinquantesima mezza brigata di stanza a Bondo, affidò al Padre francescano Fabiano Barcatta disegni e messa in opera di questo progetto. Decorato da bassorilievi e ornato da statue, il cimitero ha assunto, a norma della legislazione italiana, la denominazione di bene di interesse artistico tanto da meritarsene la perpetua tutela. Alla vista di quest'opera viene spontaneo ripercorrere con la memoria la storia di quegli anni di Grande Guerra, sia per chi l'ha vissuta in prima persona ai fronti e nel cuore, sia per chi ha avuto la "fortuna" di doverla solo studiare sui libri, a volte anche con un po' di scontento perché materia scolastica.

Dosso dei morti, un fatto leggendario quasi storico

C'è chi ha ben pensato di indagare sulle molteplici discordie che, secoli or sono (e si parla del 1200-1300!), causarono la divisione di certe comunità da altre nonché dei territori circostanti. Un curioso fatto è proprio quello che avvenne alla comunità di Roncone e a quella vicina di Pieve di Bono. Fino al 1200 circa i territori di pascolo erano comuni, per meglio dire i loro confini non erano ben definiti e quindi sempre motivo di litigi.

In alcuni documenti anteriori anche al 1200 vengono riportate antiche testimonianze che raccontano di come lassù "le fava a le braciade" (se le davano) ed in particolare parlano di un certo Zanello Goffa, erculeo uomo di Roncone molto temuto che picchiò ben bene "quei sotto Revegler" meritandosi allora la qualifica di multum fortis. Questo avvenne probabilmente sul Dosso dei Morti. Oggi la catena che comprende il Monte Corona, il Corno Vecchio e il Dosso dei Morti, separa il territorio di Roncone e Lardaro da quello di Pieve di Bono, un tempo suddivisi più semplicemente in due gruppi, il Concilium a Reveglerio superius per le comunità che si trovavano a settentrione del Torrente Revegler che scorre a sud di Lardaro ed il Concillium a Reveglerio inferius per le comunità a meridione.

NOTIZIE UTILI – 1/2

COME ARRIVARE

In treno: dalle stazioni ferroviarie di Trento o Brescia si raggiunge l'Alta Valle del Chiese con i giornalieri pulman.

In auto: dalla Lombardia, dunque da sud, si esce al casello Brescia-Est e si seguono le indicazioni per Madonna di Campiglio. Si raggiunge ed oltrepassa così il Lago d'Idro, trovandoci in questo modo nella Valle del Chiese. Da qui lungo la valle vi sono le indicazioni per le diverse destinazioni dei nostri itinerari.

Proveniendo invece dall'autostrada del Brennero, l'uscita è quella del casello di Trento, si prosegue in direzione di Madonna di Campiglio sino a Tione. Da Tione si seguono le indicazioni per Brescia.

QUANDO ANDARE - Come sempre i mesi di maggio/giugno per le prime spettacolari fioriture e settembre/ottobre per la bellezza dei colori di cui si tingono i boschi, sono i periodi più indicati per una rilassante vacanza all'insegna della grande tranquillità che questi splendidi luoghi offrono. In ogni caso la cultura non ha stagione ed ogni periodo dell'anno è buono per la visita ai diversi castelli, rovine, palazzi e al Sentiero Etnografico Rio Caino. Per gli itinerari a quote più elevate, l'inverno con la sua neve non permette l'accesso a molte strade, mentre da metà maggio a ottobre, non vi è alcun problema.

A PARTE IL TREKKING... - La valle offre numerose opportunità di svago, dal surf e sub nel vicino Lago al parapendio e canotaggio. Il mountainbiker non rimarrà di certo deluso dalla molteplicità di itinerari che gli si aprono alla vista di questi luoghi. È stato inoltre realizzato un salutare "percorso vita" che si sviluppa fra il verde delle sponde del Fiume Chiese, all'altezza dell'albergo Aurora di Cimego. Infine segnaliamo la palestra di roccia Corna del Vescof del CAI e SAT sezione di Storo, con 10 vie ed una paretina "sasso-scuola" per ragazzi.

CARTOGRAFIA

- Carta Turistica ed. Kompass n. 678, scala 1:50.000.
- Parco Naturale Adamello-Brenta, ed. Tabacco, Scala 1:50.000.
- Carta Turistica sentieri e passeggiate Valle del Chiese, scala 1:80.000, c/o uffici turistici della zona.

DOVE ALLOGGIARE

Bondo

- Hotel da Emilio, tel. 0465.901006.
- Albergo Pont Amò Val di Breguzzo), tel. 0465.901565.
- Hotel Canone (Breguzzo), tel. 0465.901014 - 0465.901126.

Roncone

- Hotel Ginevra, tel. 0465.901108.
- Rifugio La Rocca, tel. 0465.901137 - 0465.901077.
- Rifugio Miramonti (la Pozza), tel. 0465.901108.
- Hotel Roncone, tel 0465.901080.
- Hotel Eden, tel. 0465.901026.
- Hotel Genzianella, tel. 0465.901035

Daone

- Albergo la Valle, tel. 0464.674360
- Albergo alla Paia, tel. 0464.674396
- Rifugio Val di Fumo (2099m), tel. 0465.674525

Bersone

- Albergo St. Sebastian, tel. 0465.674000

NOTIZIE UTILI – 2/2

Pieve di Bono

- Albergo Nuova Italia, tel. 0465.674123.
- Albergo Garni alla Posta, tel. 0465.674062.

Prezzo-Boniprati

- Rifugio Lupi di Toscana, tel. 0465.674560.
- Albergo Boniprati, tel. 0465.674303.
- Albergo Cinzia, tel. 0465.674553.

Castel Condino

- Albergo alla Colomba, tel. 0465.621078

Cimego

- Hotel Aurora, tel. 0465.621064

Condino

- Albergo Condino, tel.0465.621043
- Hotel da Rita, tel. 0465.621558
- Albergo da Tina, tel. 0465.621473

Storo

- Garnì Firì, tel. 0465.686250
- Hotel il Melograno, tel. 0465.686038

Lodrone (Fraz. di Storo)

- Hotel Castel Lodron, tel. 0465.685002.

Baitoni, loc. Porto Camarelle (Fraz. di Bondone)

- Campeggio Miralago con 66 piazzole, tel. 0465.689196

Bondone

- Albergo Alpina, tel. 0465.689144

FESTE E MANIFESTAZIONI - Molte sono le feste campestri che si svolgono durante tutto l'arco dell'anno con musica e divertimento garantito all'insegna delle tradizioni locali. Il calendario completo delle manifestazioni è disponibile presso gli uffici turistici.

INDIRIZZI UTILI

- Consorzio Turistico Alta Val Giudicarie, Via Brescia 62, 38080 Lardaro (TN), tel. 0465.901217, fax 0465.901937, e-mail: ctavalgiu@editeltn.it, <http://www.editeltn.it/c8/Cons.AltavalGiu.html>.
- Consorzio Turistico Val del Chiese, Via XXIV Maggio 115, 38080 Lodrone (TN), tel. 0465.685033, fax 0465.685544, e-mail: ctvchiese@editeltn.it, <http://www.editeltn.it/c8/Cons.ValdelChiese.html>.
- Consorzio BIM del Chiese G.A.L. Leader II, Via Lamarmora 5, 38083 Condino (TN), tel. 0465.621048, fax 0465.621720, e-mail: bimchiese@bimchiese.tn.it, <http://www.bimchiese.tn.it>
- Soccorso Alpino della Stazione di Pieve di Bono (Valle del Chiese), tel. 0465.673088.
- Carabinieri di Condino, tel. 0465.621004.
- Carabinieri di Pieve di Bono, tel. 0465.674002.

L'uomo e la natura modificano rapidamente i sentieri e l'ambiente che li circonda, per cui nel tempo alcune informazioni contenute in questo articolo potrebbero rivelarsi inesatte o imprecise. Se te ne accorgi per favore segnalalo a desk@adagio.it, suggerendo l'eventuale rettifica. I nostri itinerari resteranno costantemente aggiornati ad uso di tutti grazie anche alla tua collaborazione.